

ENERGIA Professionisti

Cresciuti in un anno del 18% i tecnici abilitati a firmare gli attestati di certificazione degli immobili

I certificatori a quota 32mila

Ma i requisiti cambiano: in Val d'Aosta bastano 54 ore in aula, a Bolzano 116

DI MARIA CHIARA VOCI

INCONTRI INTERNAZIONALI

Bioarchitetti europei: tappa al Saie

Fa tappa al Saie, il 6 ottobre, il 20° "Europa Symposium di Bioarchitettura", il vertice europeo del costruire ecologico. È al tema del risanamento e della riqualificazione urbana in chiave green e smart grid che sarà dedicato il convegno "Bioarchitettura, le reti

dell'architettura vivente" che vedrà a dibattito architetti, ingegneri, docenti universitari, italiani e internazionali, ricercatori e rappresentanti istituzionali.

L'evento è organizzato dalla rivista Bioarchitettura - con il coordinamento scientifico di Wittfrida Mitterer, docente presso la facoltà di Architettura dell'università di Innsbruck -, il Dipartimento di architettura e pianificazione territoriale (Dapt) dell'università di Bologna, la Regione Emilia Romagna e l'Is

(Institut für Landes- und Stadtentwicklungsforschung (Istituto di ricerca per lo sviluppo urbano e regionale) di Dortmund. (m.fi.)



Un esercito di architetti e ingegneri, ma anche periti industriali, geometri, chimici ed esperti nel valutare l'efficienza e le dispersioni di un edificio. Sono più di 32mila in Italia i certificatori energetici iscritti in un elenco regionale: una professione che è nata sulla base della normativa nazionale (poi declinata anche da alcune Regioni), che ha recepito la direttiva Ue 2002/91/Ce sul rendimento energetico in edilizia. Di fatto, un'ottima opportunità di lavoro, in un momento di profonda crisi economica, visto che solo considerando le Regioni che hanno un proprio sistema per il rilascio degli Ace, gli attestati di certificazione energetica depositati fino a oggi sono intorno al milione. E infatti l'anno scorso i progettisti abilitati come certificatori erano 27mila e sono cresciuti del 18% in un anno.

«Uno degli effetti positivi dell'attuazione della direttiva in Italia - spiega il professor Federico Butera, del Politecnico di Milano, esperto del Comitato termotecnico italiano e moderatore a giugno di un workshop sul tema del rilascio degli Ace nell'ambito del Primo forum sulla certificazione organizzato dal Cti - è stato

l'aver spinto sulla formazione come momento di aggiornamento non solo per chi deve verificare, ma anche per chi progetta. Questo aspetto, tuttavia, non dovrebbe riguardare solo chi firma il progetto e chi controlla, ma anche chi realizza, perché per i cantieri degli edifici di nuova generazione sono richieste, oggi, nuove competenze». La strada per chi vuole intraprendere il mestiere di certificatore non è, però, del tutto in discesa. Anche perché le regole cambiano a seconda del territorio: molte Regioni hanno creato sistemi locali per il rilascio degli Ace.

I REQUISITI

Le differenze partono dai requisiti minimi richiesti per iscriversi nell'elenco: posto

che quasi ovunque è necessaria l'abilitazione dell'Ordine, sfogliando la ormai copiosa legislazione locale si scopre infatti che, mentre in Emilia Romagna e in Provincia di Trento sono ammessi, oltre alle persone fisiche, anche gli enti giuridici, così non accade in Liguria, Piemonte o Lombardia. Da tenere quasi a sé, inoltre, il caso della Provincia autonoma di Bolzano dove, con il marchio CasaClima, è stato impostato un sistema autonomo rispetto al quadro nazionale: gli attestati sono rilasciati direttamente dall'Agenzia e gli auditori, cioè i professionisti che controllano che il risultato finale risponda al progetto, lavorano su mandato diretto dell'ente.

LA FORMAZIONE

Differenze anche sull'aspetto della formazione: in sei regioni è obbligatoria per tutti, mentre in altre lo è solo per quelle figure tecniche che non rientrano, in modo specifico, fra i tecnici competenti. «I corsi - spiega ancora Federico Butera -, pur sostanzialmente simili, non sono comunque mai uguali per durata, contenuti, numero di ore con frequenza obbligatoria. Le ore in classe possono andare dalle 54 della Val d'Aosta alle 116 dell'Alto Adige, con valori medi fra le 70 e le 80 ore. La sola Regione Liguria propone un corso di 16 ore senza esame finale, ma con l'accertamento della frequenza, destinato solo ai tecnici competenti abilitati all'eserci-

zio della professione».

I COSTI

Analizzati tutti i requisiti professionali, a variare è poi il costo di iscrizione all'elenco: gratuito in Liguria, 100 euro una tantum in Emilia Romagna (dove l'accredito dura tre anni), 120 annui in Lombardia e in Provincia di Bolzano (dove per rinnovare l'iscrizione è necessario seguire anche un corso di 8 ore), 130 in Provincia di Trento (che diventano 300 nel caso di società).

Caso emblematico è quello del Piemonte dove, dopo un ricorso vinto dall'ordine degli architetti, la Regione ha restituito la tassa di iscrizione (fissata in 100 euro annui) all'elenco certificatori e ha cancellato il versamento di un contributo a chi è già iscritto a un albo o collegio professionale.

Alla fine, c'è una magra consolazione: con la sola eccezione dell'Alto Adige, tutte le Regioni con sistema di accredito locale hanno deciso di aprire gli elenchi a chi è già accreditato su altri territori. A condizione che tutti i requisiti corrispondano a quelli regionali, in Lombardia. Non senza dimostrare di conoscere il software locale, in Liguria e in Valle d'Aosta. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo portale In rete i prodotti per il Leed

Un sito Internet dove trovare tutte le aziende che offrono prodotti Leed. Greenmap è il primo database in Italia e in Europa a offrire questo servizio, che partirà proprio a ridosso delle giornate del Saie (7 ottobre, ore 11,30), in cui riceverà il battesimo ufficiale.

«Greenmap fornisce a progettisti e imprese di costruzione tutte le informazioni sui prodotti Leed - spiega Erika Endrizzi consulente servizio mappatura prodotti Habitech - comprese le schede delle aziende che abbiamo selezionato e mette in contatto diretto con la ditta scelta».

Per ora sono 540 quelle inserite nel database, già certificate per i loro prodotti conformi al protocollo americano. «Ma contiamo nei prossimi mesi di aumentare la lista, una volta finiti tutti gli accertamenti necessari» aggiunge Endrizzi.

Nel database sono inserite sia aziende italiane, da diverse regioni, che imprese internazionali che hanno rivendite nella Penisola, mappando tutte le tipologie di materiali necessari per l'edilizia "green".

Sono inoltre disponibili nel portale una serie di informazioni relative al Leed e ai suoi parametri.

La particolarità del progetto sta proprio nel fatto, conclude Endrizzi, «che qui, a differenza di altri database Usa o in Europa, vengono proposti solo prodotti per la realizzazione di edifici Leed». ■ L.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.greenmap.it

IN LOMBARDIA IL RECORD DI 15MILA ISCRITTI

La mappa degli elenchi regionali di certificatori energetici con il numero degli iscritti e la composizione

Regioni e Province autonome	Istituzione dell'elenco			Composizione %					Totale
	Elenco certificatori	Nessun elenco	Elenco da istituire	Architetti	Ingegneri	Periti ind.li	Geometri	Altri	
Abruzzo		●	●						
Basilicata		●	●						
Bolzano		●		54	30	3,09	8,4	3,5	226
Calabria		●							
Campania		●							
Emilia R.	● 07/07/2008			15,00	40,00	15,00	27,00	3,00	5.500
Friuli V. Giulia									
Lazio		●	●						
Liguria	● 01/02/2009			42,42	30,73	3,16	23,37	0,32	4.615 ^(*)
Lombardia	● 01/09/2007			31,00	36,00	7,00	25,00	1,00	15.000
Marche		●							
Molise		●							
Piemonte	● 01/10/2009			34,30	34,60	3,90	25,90	1,30	6.457
Puglia	● 04/2010			11,80	75,60	5,20	7,40	0	500 ^(*)
Sardegna		●							
Sicilia		●	●						
Toscana		●							
Trento	● 3/02/2011			15,00	35,00	35,00	15,00	0	357
Umbria		●	●						
Valle d'Aosta	●								
Veneto		●							

(*) Aggiornato all'1/03/2011; per Bolzano il numero è quello degli auditori CasaClima abilitati su tutta Italia
Fonte: Elaborazione «Edilizia e Territorio» su dati Rapporto 2011 Cti - Certificazione energetica degli edifici in Italia